

**Francesco Maria Di Bernardo-Amato** (Mistretta, 1949), poeta, vive a Pordenone, dove esercita la professione medica. E' specializzato in cardiologia.



Nel corso degli anni, suoi interventi o poesie sono apparsi su diversi periodici culturali e quotidiani: "Il Gazzettino" di Venezia; il "Messaggero Veneto"; le riviste pordenonesi "L'Ippogrifo" e "Il Vizio" (edite dalla Libreria al Segno, di Pordenone); "Il Centro Storico", che si pubblica a Mistretta; "L'Archivio della memoria", periodico di Palermo, diretto dall'amico poeta Filippo Solito Margani; "Lunaronuovo" per l'articolo "Roberto Sanesi poeta e anglista" (2006).

Nel 1988 la rivista della casa editrice di Forlì "Forum/Quinta Generazione", di Giampaolo Piccari, pubblica alcune poesie della raccolta *Mython*, con un ampio commento della poetessa urbinata Maria Lenti. È presente in antologie poetiche in Italia e all'estero, tra cui: "La poesia nel Friuli Venezia Giulia" (Forum/Quinta Generazione, a cura di Gianni Di Fusco); "Siud an t-Eilean/There Goes the Island" (Scotland, 1993); "Poeti Siciliani del Secondo Novecento" (Bastogi, 2004 a cura di Carmelo Aliberti) e in altre, come, di recente, nella "Collana i Manifesti" della Coen Tanugi Editore, a cura di Valentino Ronchi, con la breve silloge *Passeggiate leggere*.

Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: *Il Maranzano* (1980), *Proseautòn* (1983), *Lo specchio alla rovescia* (1985), *Mython* (1990), *Galleria degli affari* (2000), *Il Silenzio del Lete* (2005), *Le porte di Aprile* (2007).

Ha ricevuto significativi primi premi in concorsi letterari: 2005, "Erice Anteka" per l'edito (*Il Silenzio del Lete*); "Gozzano" (*Il Silenzio del Lete*); 2006, "Tra Secchia e Panaro" per l'edito (*Il Silenzio del Lete*).

Sulla sua produzione letteraria ha scritto, tra gli altri, M. Riccetti: «[Il Silenzio del Lete] L'affondo nelle radici di un linguaggio primigenio per rafforzare -negandone un esito felice- la realizzazione di ogni evento: questo mi pare essere la natura della poesia attuale dell'autore. (...) spie significative di quella colloquialità apparentemente indolore in cui, come nell'ultima citazione, l'intreccio oxymoron-sinestesia testimonia dello sforzo di rompere la logica della ferrea necessità di un reale, come si diceva tragicamente realizzato, laddove lo spazio per un ideale di armonia vitale può essere definito solo attraverso una negazione: del non-luogo e del non-tempo, rinunciando dolorosamente alle coordinate classiche del sentire umano, privo, ormai, di ogni volontà di progetto in quanto tutto sembra, o è, definitivamente realizzato.»

### OPERE E COMMENTI

#### Il silenzio del Lete

di Di Bernardo-Amato Francesco M.

Il percorso di questo libro nasce dalla ricomposizione di alcune poesie uscite sulle riviste pordenonesi "L'Ippogrifo" e "Il Vizio", in varie occasioni dal 2002 a oggi, a cui altre sono state aggiunte, non in funzione di repertorio o di collante, bensì a completamento di un'escursione storica e letteraria di un proprio momento vitale che non fa a meno di distaccarsi dalla mondanità che si avvolge al bisogno costante del sapere, consapevoli della propria inadeguatezza; conservando nel cuore la lezione garbata di quei Maestri del secondo Novecento, quali Jacobbi, Ripellino, Sanesi. Una raccolta che mostra l'esito di un lavoro ricercato tra essenza della parola poetica e prospettiva delle idee.

#### Le porte di aprile

di Di Bernardo-Amato Francesco M.

Dopo la raffinata raccolta "Il silenzio del Lete" (2005), Di Bernardo-Amato conferma la qualità di una voce evocativa del vero, che convive nei sentimenti delle cose coniugando cultura e emozione, memoria e radici del tempo.

#### Galleria degli affari

Francesco Maria Di Bernardo Amato

Libreria Becco Giallo, Pordenone 1999.

Prefazione di Alfredo Stoppa - pp. 68.